

IL TEMPO CAMBIA NON FARE LO STRUZZO

di Cinzia Ciolli



35

DA anni, oggi con maggiore frequenza, arrivano in Europa temporali apocalittici, minitornadi, pioggia e venti ad oltre 148 km orari, chicchi di grandine più grossi di una ciliegia (8 luglio 2001, solo a Strasburgo un albero abbattuto ha provocato 11 morti e 85 feriti). Danni per migliaia di miliardi.

Ecco una rassegna degli interventi dell'Ufficio Stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche che evidenzia come sia necessario che, per avere un futuro tranquillo, l'essere umano deve prendere atto del clima, conoscere ogni aspetto e la storia passata.

I cittadini e il territorio devono essere messi in grado di affrontare il nuovo clima e il primo passo lo deve fare chi amministra il territorio, provvedendo a:

- ✓ attivare nuove progettazioni del verde urbano;
- ✓ imporre al proprietario del verde privato prospiciente la sede stradale di pulire i tombini, fognature e caditoie nel tratto di strada interessato dalla caduta rami e foglie.
- ✓ fornire indicazioni tecnico-costruttive per coperture degli edifici e la manutenzione delle facciate;
- ✓ impegnarsi in una pulizia programmata dei tombini, fognature e caditoie;
- ✓ imporre alle imprese che scavano le sedi stradali di pulire i tombini, fognature e caditoie nel tratto di strada interessato dallo scavo;
- ✓ esigere da chi organizza manifestazioni di pulire i tombini, fognature e caditoie nel tratto di strada interessato dalla manifestazione.
- ✓ chiedere a titolo di puro volontariato ai cittadini una Vigilanza civica per prevenire gli incendi;
- ✓ chiedere a titolo di puro volontariato alle Associazioni una Vigilanza associativa per prevenire gli incendi.
- ✓ creare dei luoghi di detenzione con detenuti volontari da utilizzare per il ripristino delle montagne e colline investite dagli incendi
- ✓ attivare per le abitazioni due reti separate per erogare acqua per uso potabile e acqua per i servizi;
- ✓ attivare a livello nazionale il Dipartimento per l'Organizzazione dei Servizi Idrici Integrati con compiti di coordinamento delle Tecniche di trattamento delle acque destinate al consumo umano, la Gestione delle reti tecnologiche dei servizi idrici integrati, il Risanamento e posa delle reti con relativi aspetti tecnico-economici, la Gestione della qualità dei sistemi idropotabili, la gestione dei flussi utili alle irrigazioni.